

COMUNICATO STAMPA

Gianni Bucher Schenker

UN UOMO LIBERO

1969 - 2019

associazione heart

pulsazioni culturali

via Manin 2, angolo via Trezzo

Vimercate (Mb) +39 366.2281208



Curatela scientifica a cura di
Simona Bartolena e Armando Fettolini

Dal 24 febbraio al 24 marzo 2019

orari di apertura: sabato e domenica
dalle 16.00 alle 19.00
e in occasione degli eventi in calendario

Catalogo in mostra con testi di
Simona Bartolena

heart
PULSAZIONI CULTURALI

Organizzazione
Associazione heart
PULSAZIONI CULTURALI

Coordinamento mostra e catalogo
Ponte43

PONTE
quarantatre

Per informazioni e conoscere gli eventi collaterali del progetto: associazioneheart.it

Gianni Bucher Schenker

UN UOMO LIBERO

1969 - 2019

Dopo l'indagine sulla relazione tra parola e immagine della mostra *Poesia Visiva*, lo Spazio heart entra in un capitolo completamente differente celebrando i cinquant'anni di attività dello scultore Gianni Bucher Schenker.

La mostra, curata da Simona Bartolena in collaborazione con Armando Fattolini, racconta la produzione dell'artista osservando il suo progressivo passaggio dalla figurazione all'astrazione con un importante numero di opere realizzate dagli anni Settanta ai nostri giorni.

Le evocative figure scolpite da Gianni Bucher Schenker abiteranno lo Spazio heart dal 24 febbraio al 24 marzo, offrendo occasione per una riflessione sulla scultura, i suoi linguaggi e i suoi materiali.

Gianni Bucher Schenker, classe 1947, appartiene a quella illustre schiera di artisti che partono dalle proprie mani, *dal fare*, per costruire un percorso serio e personale nell'arte. Della scultura Bucher conosce i processi, i materiali, gli strumenti: ne possiede il *mestiere*. Una capacità di gestire le tecniche plastiche che gli viene dagli studi alla Scuola Superiore di Arte Applicata del Castello Sforzesco e ai corsi di scultura e nudo seguiti a Brera e che lo porta, ancora molto giovane, a diventare un abile medaglista, attività nella quale vanta premi, riconoscimenti, importanti committenze e acquisizioni pubbliche. Nel frattempo porta avanti con piglio deciso la propria ricerca nella scultura a tutto tondo. Il suo interesse è da subito indirizzato alla figura umana, in particolare quella femminile, che lui plasma nell'argilla o intaglia nel legno in forme allungate, spesso mutile negli arti. Sono corpi dalla forte intensità emotiva, molto drammatici, ma che suggeriscono già, nella loro essenzialità, una possibile evoluzione verso l'astrazione: un percorso che Bucher ha compiuto in questi decenni di lavoro, giungendo oggi a opere che viaggiano sul sottile confine che separa l'astrattismo dalla figurazione, in un gioco straordinario di suggestioni che rimandano al corpo affiancate dal gusto, elegantissimo, per l'armonia e il dinamismo delle forme e l'essenzialità delle superfici. Le sue figure hanno ormai superato il limite dello spazio e del tempo, collocandosi in un limbo sospeso, tanto terreno quanto trascendente, che non appartiene all'immaterialità del passato ma sfugge anche alle effimere contingenze del presente.



Fotografia di Dino Vittimberga

heart
PULSAZIONI CULTURALI

PONTE
quarantatre

Gianni Bucher Schenker

UN UOMO LIBERO

1969 - 2019

“C'è, senza dubbio, qualcosa di ancestrale in questi corpi dalle forme sintetizzatissime: qualcosa che riporta certamente a Brancusi e Modigliani, ma solo nel senso di un'affinità elettiva nell'approccio al primitivismo e nella sensibilità nel cogliere l'armoniosa purezza delle forme della natura. Come nei due giganti del Novecento il confronto con l'arte primitiva c'è ed è elemento fondante, ma non si traduce in aggressività e istinto tribale, come invece succede, ad esempio, negli artisti di Die Brücke. I ritmi non sono quelli indiatolati e rituali della Danza intorno al vitello d'oro di Nolde o di certe statuine lignee di Kirchner: quelle di Bucher sono danze armoniose, eleganti e sublimi nella loro essenzialità come, appunto, le forme levigate di Brancusi, i colli allungati di Modigliani e le forme sinuose – dipinte, scolpite, ritagliate nella carta – di Henri Matisse. In fin dei conti, queste Veneri di Willendorf contemporanee hanno più da condividere con la potente bellezza del corpo femminile che diventa (o ritorna ad essere) terra, fuoco, ghiaccio, acqua delle Silueta di Ana Mendieta che con gran parte delle figure femminili della scultura contemporanea. Sono archetipi di femminilità e di una bellezza che supera il tempo e i canoni estetici delle mode imperanti. Trovano la propria bellezza nella purezza delle loro forme e nella qualità tattile delle materie in cui sono realizzate.

Legno, argilla, pietra: l'artista ha con la materia un rapporto d'elezione. Ne conosce i segreti e ne sa far suonare le corde migliori. Le superfici delle sue sculture sono accarezzate fino alla levigatura, portano il segno dell'amore sincero con cui egli le ha create.

Uomo schivo ma non certo incapace di relazioni sociali, Bucher parla poco di sé, preferendo che siano le sue opere a parlare. Il loro linguaggio, del resto, è chiaro e senza inganno, non si ammantava di una patina di intellettualismo per proteggersi. Le opere di Bucher non hanno doppie chiavi di lettura; vivono nella loro incantevole immediatezza, evocando i grandi misteri dell'esistenza nella loro disarmante semplicità”

(dal testo in catalogo di Simona Bartolena)



Gianni Bucher Schenker

UN UOMO LIBERO

1969 - 2019

BIOGRAFIA



Gianni Bucher è nato a Milano nel 1947.

Dal 1964 al 1970 frequenta la Scuola Superiore d'Arte applicata, annessa al Castello Sforzesco. Sotto la guida del professor E. Monti apprende la tecnica della medaglia.

Completa i suoi studi con corsi di nudo a Brera.

Nel 1969 inizia la sua attività di medaglista e scultore.

La prima esposizione risale al 1966, ma deve attendere il 1971 per ricevere il primo invito a partecipare a una collettiva di grafica all'Arengario di Milano.

La prima personale arriva nel 1973 a Sanremo, poi la I Biennale Dantesca di Ravenna. L'anno seguente tiene una personale alla Galleria Braidense di Milano e, nel 1975, altre personali alla Tavolozza di Bergamo e allo Studio 84 di Milano (ripetuta due anni dopo). Nel 1978, ha una personale alla Galleria Loreto di Rovereto. Nel 1979 partecipa alla IV Biennale del Bronzetto a Ravenna e a Poggibonsi Arte e tiene una personale alla Kuperion di Merano. La successiva è a Milano, nel 1997, presso Prospettive d'Arte; nello stesso anno partecipa a EtruriArte a Venturina. Nel 1998 espone a Lugano alla Unione Banche Svizzere e con Mario Schifano presso la Galleria Poma di Morcote (CH). L'anno seguente, invece, presso il Centro Svizzero di Milano e a Vence (F) con altri quattro scultori. A Udine viene invitato alla VII Triennale d'Arte della Medaglia e a Rovereto, presso la Sala Mimismagia, tiene una personale. Partecipa a Reggio 2000 di Reggio Emilia.

Nei due anni seguenti viene invitato al Goethe Institut di Napoli e a Montesarchio (Bn) per due personali e a Yokohama (J) Message Love 2000/1. A Potenza partecipa al "Convito della Bellezza, frammenti di Arte Sacra del '900", espone a Roma presso la Galleria Spigoli di Luce, con una personale. Viene invitato all'Incontro Europeo di Scultura di Montauban (F), ed è a Lugano, con una personale presso la Galleria Il Raggio.

Nel 2005 viene nuovamente invitato a Montauban all'Incontro Europeo di Scultura presso l'Espace Bourdelle, e ad Ankara alla I Biennale Internazionale di TISVA.

Tre anni dopo, l'invito è per l'Incontro Internazionale di Arte Sacra "Das Antlitz Christi", a Passau (G) presso il Dioezesanmuseum. L'esposizione verrà ripetuta l'anno seguente a Brescia, al Museo Diocesano.

Nel 2010 è alla V Biennale di Ferrara, e nel 2011 ha una personale a Neuchatel (CH) presso la Galerie Quint-Essences. Segue, nel 2014, Genova Art Expo presso Satura e AENIGMA 2 a Cesena, presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna.

L'anno seguente tiene una personale presso la Galleria Satura di Genova. Sempre a Genova partecipa alla VI Biennale, poi a Venezia, a PHOTISSIMA ART FAIR all'Archivio Storico di Stato - Chiostro dell'ex Convento dei Frari e a Mezzago (MB) alla collettiva "Terra", del progetto Elementi.

Nel 2016/2017 è a Genova, con ARTIST'S PROFILES presso Satura, e ArteGenova. Poi è a Milano, con collettive presso la Biblioteca Umanistica-Chiesa Madonna Incoronata e a Pisa con ArteMediterranea.

Nel 2018 è invitato a Umanità nell'Arte - Chiostro dell'Umanitaria, Milano, a Pisa, alla Biennale, e a Morcote (CH), presso la Galleria Poma, '800 - '900.



PULSAZIONI CULTURALI

Associazione di Promozione Sociale – N° iscr. MB 61
CF. 94052170159

cos'è Heart?

heart – pulsazioni culturali è un'associazione di promozione sociale, senza fine di lucro, che opera in ambito culturale a vari livelli: organizzazione di mostre ed esposizioni d'arte, concerti e performance live, spettacoli teatrali e cinematografici, corsi tematici per adulti e bambini, convegni, dibattiti, presentazioni e incontri, raccolta documentazione e realizzazione di materiale divulgativo quali libri e prodotti editoriali.

L'Associazione heart è stata creata da un gruppo di persone già molto attive nella diffusione e divulgazione dell'arte e della cultura. I soci fondatori sono, infatti, tutti professionisti del settore o esperti d'arte, cultura e didattica che in più occasioni si sono occupati in prima persona dell'organizzazione di eventi ed esposizioni sul territorio di Milano e provincia. Insieme, ad esempio, hanno collaborato a progetti quali Qui, già, oltre (2009/2010) e Omaggio a Morlotti (2010) che, con una notevole serie di mostre, conferenze, spettacoli teatrali, momenti di incontro, hanno visto coinvolti numerosi comuni, enti pubblici, aziende private e associazioni culturali.

heart – spazio vivo, spazio espositivo e sede operativa dell'associazione, è stato inaugurato al pubblico il 24 settembre 2011 e in questi anni ha ospitato numerose iniziative di successo: dalla mostra Oltreluogo – da Gianni Colombo a Joseph Beuys (dedicata allo Studio Casati, storica galleria degli anni Settanta), alla mostra Glass in heart (straordinaria panoramica sul vetro d'artista dal Nouveau ai nostri giorni), da Fotografia dell'identità (una collettiva di fotografi internazionali, curata da Roberto Mutti, a Antonio Saccabarozi: la certezza del dubbio (un'antologica su due sedi dedicata al grande artista scomparso nel 2008), dall'importante antologica dedicata al futurista Luigi Russolo e alla musica del rumore (nella quale sono state esposte, oltre numerose incisioni e opere su tela, quattro moduli dell'Intonarumori provenienti dal MART di Rovereto), a Il Nespolo di Maggio, una personale di Ugo Nespolo. Nell'ambito del progetto L'Ossessione della normalità lo Spazio heart ha accolto una mostra con opere di de Pisis, Tancredi, Fraquelli e Zinelli e un'antologica di Gino Sandri.

Numerosi anche i progetti che hanno coinvolto altre realtà e altre sedi espositive: dal 2012, in occasione della Manifestazione Ville Aperte in Brianza, heart, con il Bice Bugatti Club di Nova Milanese e la Provincia di Monza e della Brianza, cura, organizza e promuove Tracce di contemporaneo: presenze di opere contemporanee nel percorso dell'evento. Nel 2015 il progetto è diventato un evento di rilievo nell'ambito di MeetBrianzaExpo, con cinque mostre ambientate in altrettante ville di delizia della Brianza, che raccontano la storia dell'arte italiana attraverso le opere di proprietà delle collezioni private del territorio. Nel maggio 2012 l'Associazione heart ha seguito Colori, progetto sul tema del colore nell'arte, che ha coinvolto numerosi comuni del territorio della provincia di Lecco, Monza e Brianza e Milano con mostre, conferenze ed eventi. Dal febbraio al maggio del 2014 heart è stata la volta di Materie, una straordinaria panoramica su dieci sedi dedicata al rapporto tra scultore e materiale. Dieci mostre tematiche che hanno coinvolto più di 160 artisti di generazioni diverse, mettendo a confronto maestri ampiamente storicizzati a giovani emergenti. Nella prima metà del 2015 le attività di heart si sono concentrate sul progetto Elementi: cinque mostre in diverse sedi per raccontare gli elementi naturali e il filosofico quinto elemento.

Tra le ultime esposizioni ospitate dallo Spazio heart: Visivi, Dadamaino e Secomandi, un'importante retrospettiva dei due artisti e Un racconto di terra, monografica di Nanni Valentini, in collaborazione con l'Archivio dell'artista. Sempre nel 2016, fuori dalla propria sede espositiva, invece, l'Associazione ha organizzato e curato la mostra Filippo de Pisis, il colore e la parola (a Palazzo Ghirlanda Silva, Brugherio).

Il 2017 è cominciato con un omaggio a Giovanni Testori, con la mostra La vocazione dei fuorilegge, con protagonisti cinque artisti apprezzati dal grande letterato (Sergio Battarola, Luca Bertasso, Luca Crocicchi, Fausto Faini e Key Mitsuchi), ed è proseguito con l'antologica Solchi e lacerazioni, dedicata alle opere in ferro e su carta di Giuseppe Spagnulo, organizzata in collaborazione con l'Archivio Spagnulo.

Dall'ottobre del 2016 l'Associazione heart è, con il Teatro Binario 7 di Monza, l'ideatrice e l'organizzatrice del progetto La bellezza resta.

Nel 2017 heart ha ospitato la mostra Color – Works di Jorrit Tornquist e curato le mostre di Max Squillace per il Comune di Brugherio e di Gianni Secomandi per il Comune di Lecco e di Arturo Vermi per il Comune di Arcore. Nel maggio 2018 heart ha ospitato una grande mostra di Jean Dubuffet.